

Basket Derby 1/Il derby "riattiva" la Resistor, Carolo protagonista

GARBAGNATE - Il derby è della Resistor.

Dopo il meno 28 di Rovello Porro e pur senza Roberto Saccà, la squadra di Marrapodi rialza la testa e supera l'Ardor dopo una partita bella e combattuta.

E si prepara al meglio per l'anticipo di questa sera al Palamedea contro i giovani della Virtus (in pratica l'U19 di Desio con il pericolosissimo Barbisan) che sette giorni fa ne hanno rifilate 30 alla Libertas Cernusco. Ma tornando

al derby di Garbagnate c'è chi come Marco Carolo dal rischio di non esserci è passato ad essere uno degli uomini partita. Partita devastante e "tentacolare" la sua con 12 punti (3/4 da 2, 1/2 da 3, 3/6 ai liberi), 10 rimbalzi, 3 stoppate, 4 falli subiti, la schiacciata che ha fissato il punteggio finale, e tante piccole cose a livello di parabole sporcate e intimidazione che non finiscono sullo scorer.

"Fisicamente sto bene,

come prima dello stop. Ho un dolorino al ginocchio (il legamento è lesionato), ma ci gioco sopra senza problemi e me lo tengo. Contro l'Ardor per me che sono nuovo era una partita come tutte le altre, da vincere a tutti i costi. Sono qui da poco, giocavo altri tipi di derby, ma sono davvero felice di avere dato il mio contributo per una vittoria che qui è molto gradita". Intanto coach Marrapodi ci svela un piccolo ma interessante retroscena del

pre-derby: "Nello spogliatoio abbiamo appeso un cartello con scritto '87-59, -28!', e non abbiamo fatto il consueto discorso pre-partita. Il trentello subito a Rovello Porro pesa ancora, la vittoria con Bollate non cambia nulla, dobbiamo ancora dimostrare e fare molto. Contro l'Ardor comunque, anche alla luce della partita di domenica, è stata una partita all'insegna di stima reciproca e correttezza. Non chiamiamolo derby dunque...".